

“Tuteleremo chi denuncia gli estortori”

Appello alle vittime di Lo Piccolo

PALERMO. Un appello a uscire allo scoperto, a trovare il coraggio di voltare le spalle agli uomini delle estorsioni. Il giorno dopo la sua fondazione, l'associazione antiracket «Liberò futuro» lancia un invito alla rivolta ai cinquecento commercianti e imprenditori indicati nel libro mastro del boss Lo Piccolo. «Presto saranno convocati dagli inquirenti. La loro situazione è ormai nota e non ha più senso trincerarsi dietro la paura. Non c'è via d'uscita - afferma Enrico Colajanni, presidente di «Liberò Futuro», un nome scelto In memoria di Liberò Grassi -. A loro lanciamo forte l'invito a parlare nella consapevolezza che lo Stato è in grado di tutelarli e sostenerli. L'esempio più eclatante è quello di Rodolfo Guajana: tre mesi dopo l'incendio del suo deposito, gli è stata messa a disposizione una nuova area sulla quale ricominciare l'attività. Noi siamo pronti a raccogliere le loro richieste di aiuto garantendo la massima discrezione e tutto il sostegno necessario, anche dal punto di vista legale - aggiunge Colajanni -. Possiamo assisterli nel difficile percorso di una scelta così travagliata». Chi volesse farsi avanti può chiamare il numero telefonico 333-9787396 per un primo contatto o rivolgersi direttamente alla sede dell'associazione, in via Pirandello 35 a Palermo.

Secondo Colajanni, i commercianti e gli imprenditori palermitani non hanno più alibi. «L'arresto di Provenzano e quello dei boss Lo Piccolo, i tanti recenti successi delle forze dell'ordine contro la mafia dimostrano che in Sicilia finalmente si è aperta una nuova stagione - afferma Colajanni -. Bisogna approfittarne. E poi la scoperta di tutti quei documenti nei covi dei capimafia con nomi e cifre costituisce un fatto senza precedenti. Quelle carte possono consentire di assestare un colpo mortale a Cosa nostra a agli uomini del pizzo». «Senza una rivolta di massa non ci sarà mai la vittoria finale contro la mafia - afferma Vittorio Greco, uno dei promotori dei comitato «Addiopizzo» -. Palermo è ancora una città in precario equilibrio tra disincanto e speranza La cupola non esiste più, per il momento». «Il successo della manifestazione legata alla nascita dell'associazione Liberò Futuro non può che essere letto come un forte cambiamento e, dunque, come un segno di grande crescita delle coscienze», sottolinea Roberto Helg, presidente della Camera di Commercio e di Confcommercio Palermo.

Sugli elenchi sequestrati a Salvatore e Sandro Lo Piccolo sono al lavoro da una settimana gli investigatori della squadra mobile e i magistrati della Direzione distrettuale antimafia. Negli appunti ci sono i nomi di ogni esercente taglieggiato, la cifra richiesta e il nome dell'esattore. Le somme estorte vanno dai 500 euro mensili del piccolo negozio ai 20 mila del centro commerciale o della grande impresa. Gli inquirenti stanno facendo ordine tra le carte e già questa settimana potrebbero convocare negli uffici i primi imprenditori citati nel libro mastro.

Virgilio Fagone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS